

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

*Documento di seduta*

14 giugno 2000

B5-0562/2000 }  
B5-0563/2000 }  
B5-0564/2000 }  
B5-0565/2000 }  
RC1

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 37, paragrafo 4, del regolamento da

- Miet Smet, María Antonia Avilés Perea, Christa Kläß, e Astrid Lulling, a nome del gruppo PPE-DE
- Lissy Gröner, Maj Britt Theorin, Fiorella Ghilardotti, María Izquierdo Rojo e Joke Swiebel, a nome del gruppo PSE
- Lone Dybkjær, Lousewies van der Laan, Marieke Sanders-ten Holte, Elly Plooij-van Gorsel, Colette Flesch e Olle Schmidt, a nome del gruppo ELDR
- Heidi Anneli Hautala, a nome del gruppo Verts/ALE

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- Verts/ALE (B5-0562/2000),
- PSE (B5-0563/2000),
- PPE-DE (B5-0564/2000),
- ELDR (B5-0565/2000),

sui risultati della sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite "Donne 2000: uguaglianza di genere, sviluppo e pace per il XXI secolo" (5-9 giugno 2000)

RC\415402IT.doc

PE 291.919}  
PE 291.920}  
PE 291.921}  
PE 291.922} RC1

**Risoluzione del Parlamento europeo sui risultati della sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite "Donne 2000: uguaglianza di genere, sviluppo e pace per il XXI secolo" (5-9 giugno 2000)**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le dichiarazioni del Consiglio e della Commissione sui risultati della sessione straordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite "Donne 2000: uguaglianza di genere, sviluppo e pace per il XXI secolo", tenutasi dal 5 al 9 giugno 2000,,
  - visti i contributi apportati dalla Presidenza portoghese a nome dell'Unione e della maggior parte dei paesi associati e dalla Commissione nel corso della sessione straordinaria,
  - vista la sua risoluzione sul seguito dato alla piattaforma d'azione di Pechino (2000/2020(INI)), in particolare l'invito a non accettare di rinegoziare la piattaforma d'azione concordata e i suoi dodici settori prioritari (donne e povertà; istruzione e formazione; donne e salute; violenza; donne e conflitti armati; donne ed economia; progresso delle donne; donne, poteri e processi decisionali; diritti umani delle donne; donne e mezzi di comunicazione; donne e ambiente; bambine),
- A. sottolineando l'importanza della sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU ai fini di generare e rafforzare un sostegno politico a livello mondiale a favore dell'uguaglianza di genere, lo sviluppo e la pace, che rappresentano un grande passo avanti per tutte le donne del mondo,
- B. accogliendo con soddisfazione i contributi forniti da tutti gli Stati membri, e soprattutto dalla Presidenza portoghese, che ha largamente influito sui risultati esercitando una mediazione tra le posizioni contrastanti di paesi terzi su questioni di grande importanza,
- C. apprezzando il ruolo svolto dalla Commissione europea sia nei lavori preparatori della sessione straordinaria che nel corso dei negoziati,
- D. riconoscendo che le ONG hanno contribuito in misura considerevole al raggiungimento di risultati concreti e positivi,
- E. accogliendo con soddisfazione i risultati della sessione straordinaria, ma esprimendo un certo disappunto per il fatto che non sono state pienamente soddisfatte le aspettative riguardo alle ulteriori azioni e iniziative necessarie per dare attuazione alla dichiarazione di Pechino e alla piattaforma d'azione,
- F. prendendo atto con soddisfazione che la maggioranza dei paesi ha registrato progressi sostanziali nel processo di attuazione della piattaforma d'azione di Pechino in settori quali i diritti umani delle donne, la violenza contro le donne, la povertà, il lavoro e la vita economica, la conciliazione della vita lavorativa con quella familiare, l'istruzione e la formazione, la famiglia, la salute, i gruppi con esigenze specifiche (disabili, migranti, donne anziane e popolazioni indigene), il ruolo degli uomini, lo sviluppo della pace, i media, il

RC\415402IT.doc

PE 291.919}  
PE 291.920}  
PE 291.921}  
PE 291.922} RC1

*mainstreaming* e la prospettiva di genere, ecc.,

- G. deplorando nondimeno che in taluni paesi le donne siano ancora vittime dell'oppressione e continuino ad essere private dei diritti umani fondamentali,
- H. esprimendo preoccupazione per il fatto che non si è potuto raggiungere un accordo pieno su talune questioni fondamentali, in particolare i diritti sessuali e le discriminazioni fondate sul genere di cui all'articolo 13 del trattato di Amsterdam,
- I. deplorando che, per alcuni temi, taluni paesi e gruppi di paesi abbiano cercato, sotto l'influenza di determinate ONG, di annacquare gli impegni assunti a Pechino nel 1995 o addirittura di invertire la rotta,
  - 1. invita il Consiglio, gli Stati membri e la Commissione a tenere pienamente conto del contenuto del documento finale della sessione straordinaria nonché della risoluzione del Parlamento europeo sul seguito dato alla piattaforma d'azione di Pechino, e chiede che venga rapidamente data attuazione negli Stati membri alle ulteriori azioni e iniziative convenute;
  - 2. accoglie con soddisfazione l'adozione da parte della Commissione della proposta di quinto programma d'azione (Programma di supporto comunitario per una strategia quadro della Comunità in materia di uguaglianza di genere) quale utile strumento per l'attuazione di Pechino +5, e insiste affinché vengano resi disponibili adeguati finanziamenti per tale programma;
  - 3. invita il Consiglio, gli Stati membri e la Commissione a trarre le debite conseguenze dai risultati della sessione straordinaria in termini di aspetti di genere nell'ambito delle rispettive politiche di sviluppo e a dedicare particolare attenzione alle gravi ripercussioni socio-economiche nei paesi africani e asiatici colpiti dalle malattie sessualmente trasmissibili HIV/AIDS;
  - 4. chiede alla Commissione di presentare al Parlamento entro due anni e mezzo un'altra relazione sull'attuazione nell'Unione, basata sulle relazioni redatte dagli Stati membri;
  - 5. invita i paesi candidati, in stretta cooperazione con la Commissione, a presentare una relazione sull'attuazione dei risultati nelle dodici aree critiche;
  - 6. reitera la sua richiesta che venga organizzata fra cinque anni una quinta conferenza mondiale dell'ONU sulle donne;
  - 7. chiede al Consiglio e alla Commissione di consultare e coinvolgere tempestivamente le commissioni competenti del Parlamento europeo e i parlamenti degli Stati membri e degli Stati associati in una fase quanto più precoce possibile dei preparativi di tale conferenza;
  - 8. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi degli Stati membri e dei paesi candidati e al Segretario generale dell'ONU.